

INDICE SOMMARIO

CAPITOLO I

L'ELEMENTO OGGETTIVO DELLA DESISTENZA

1. Introduzione. La desistenza come abbandono dell'azione criminosa	1
2. Il momento terminale della desistenza	13
3. La forma che la desistenza assume in relazione alle varie categorie di reati. Reati commissivi e reati omissivi: rinvio	17
4. Il principio dell'inizio di esecuzione. Critica	22
5. La fattispecie di tentativo	33
6. Idoneità ed univocità degli atti nella fattispecie di tentativo	57
7. La desistenza nei reati omissivi	83
8. La punibilità per un diverso titolo di reato degli atti compiuti nell'ipotesi di desistenza dal tentativo	87

CAPITOLO II

L'ELEMENTO SOGGETTIVO DELLA DESISTENZA

1. L'elemento soggettivo della desistenza. Il problema della « volontarietà »	93
2. Volontarietà e spontaneità	100
3. Il concetto di volontarietà	105
4. Oggetto della volontarietà. Volontarietà dell'abbandono dell'attività esecutiva e volontarietà del risultato	108
5. La definitività della desistenza	109

CAPITOLO III

L'INQUADRAMENTO DOMMATICO DELLA DESISTENZA

1. Premessa. La posizione della dottrina in ordine al problema dell'inquadramento dommatico della desistenza. Teorie della nullità dell'annullamento e della condizione risolutiva. Critica	111
---	-----

2.	La desistenza come limite della tipicità del fatto di tentativo, come causa di giustificazione o causa impeditiva del sorgere della punibilità. Critica	117
3.	Critica alla teoria della desistenza come causa di esclusione della colpevolezza o della capacità a delinquere	128
4.	La desistenza come causa di esenzione personale da pena. Esistenza e limiti eventuali della categoria	133
5.	Le c.d. cause di esenzione da pena antecedenti o concomitanti al fatto di reato sono da qualificare quali condizioni negative della capacità penale o cause di giustificazione	149
6.	La desistenza volontaria e le altre cause c.d. di esenzione da pena consistenti in fatti successivi al reato già perfetto e le cause di estinzione del reato. Identità di struttura e di fondamento	162
7.	La disciplina delle cause estintive e della desistenza, ulteriore termine di collegamento tra la desistenza e le cause estintive, tali espressamente definite	165

CAPITOLO IV

IL RAVVEDIMENTO ATTIVO

1.	Premessa. Il recesso attivo	175
2.	I delitti che ammettono il ravvedimento. La forma che il ravvedimento assume in relazione alle varie categorie di delitti	177
3.	La volontarietà del ravvedimento. Rinvio	182
4.	Il ravvedimento attivo e la desistenza volontaria: limiti rispettivi ..	184
5.	La natura giuridica del ravvedimento attivo	185

CAPITOLO V

LA DESISTENZA ED IL RECESSO NEL CONCORSO DI PERSONE NEL REATO

1.	La desistenza volontaria nell'ipotesi di concorso di persone nel reato. La desistenza dell'esecutore materiale e del coautore	189
2.	La desistenza del partecipe diverso dall'esecutore materiale e la desistenza di uno dei correi nell'esecuzione frazionata. Il contenuto che deve assumere l'elemento oggettivo della desistenza in queste ipotesi. Necessità che sia effettivamente interrotta l'esecuzione collettiva. Critica. Condizioni che devono ricorrere perché il partecipe atipico possa beneficiare della desistenza	192
3.	La desistenza dell'ausiliatore e di uno dei correi nell'esecuzione frazionata. La desistenza dell'istigatore e del determinatore. Il momento in cui interviene la desistenza e la sua rilevanza	199

4. La desistenza dell'istigatore e del determinatore di persona non imputabile o non punibile e del concorrente nell'ipotesi di concorso tra persona punibile ed imputabile e persona non imputabile o non punibile. Condizioni per la rilevanza della desistenza	202
5. Efficacia ed estensione del ravvedimento attivo in relazione alla fattispecie plurisoggettiva eventuale. L'impedimento dell'evento da parte dell'esecutore materiale o del partecipe	207
<i>Bibliografia</i>	209